Cabras (dc) ricorda discorso

di Berlinguer sull'austerità

Energia: a tarda ora Zanone ha comunicato la data

A marzo la Conferenza Intanto la Cgil fa i conti col nucleare

No a Latina, Trino e Pec, sì a Montalto - Fausto Vigevano ribadisce il progressivo disimpegno e la diversificazione delle fonti - Critiche a Enel e Enea - Concluderà i lavori Antonio Pizzinato

La Conferenza energetica si terrà a Venezia dal 7 ai 10 marzo. Lo ha annunciato ler sera a tarda ora il ministro dell'Industria Zanone ai termine della riunione del Comitato del ministri promotori della Conferenza. Il rinvio della travagliata iniziativa ciriginariamente la data prevista era quella del 21-24 gennalo i potizzato negli ambienti politici. Non a caso, il ministro democristiano Granelli, pur concordando con la scelta fatta, ha sentito il bisogno di precisare che avvebbe preferito la data più vicina del 16 febbraiodel 16 febbraioROMA — Chiudere Latina, abbandonare il Pec e Trino, completare Montalto (La aua costruzione è ormal troppo avanzata per tornare indietro). Con questo salomonico arco di proposte aui-la sorte delle centrali nucleari la Cgil apre oggi la sua conferenza nazionale sulla politica energetica due gioriate di lavori nella sede del Cnr. cinque comunicazioni (Sabbatucel sui consum), le risorse e i fabbisogni, Albini au ricerca e tecnologio, Piersanti aui risparmo energetico, Boyer sull'ambiente e la sicurezza, Lapadulia sulla Fausto (yevan le conclusioni di Antonio Pizzinato Sono proposte che soliverranno critiche e oblezioni, dall'uno e dall'altro versante. E se ne è avuta qualche avvisagila già alla conferen-La diversificazione

La stampa con cul teri li sindacato ha presentato la sua iniziativa. Qualcuno ha ricordativa. Qualcuno ha ricordativa. Qualcuno ha ricordativa. Qualcuno ha ricordativa. La consulta de la consulta

altri sindacati europei, da Stati, da forze politiche im-portanti del continente E ha osservato che la gestione di Caorso e Montaito imporrà al nostro paese il manteni-mento di un'adeguata capa-cità tecnologica. Il futuro delle centrali non è naturalmente il solo nodo che la conferenza di oggi è chiamata ad affrontare Nei lavoro preparatorio e nelle

chiamata ad affrontare Nei lavoro preparatorio e neile iniziative già svolte in alcune strutture territoriale di categoria il sindacato ha inteso ribadire la scelta per una politica energetica che faccia leva sui massimo di diversificazione delle fonti. A ciò si aggiungerà la proposta, per certi aspetti inedita, che punta alla flessibilità del sistema energetico attraverso il superamento della linea di costruzione di grandi im-

Rubbia: è sempre pericoloso



ROMA — Il premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia si schiera contro il rischio dell'energia nucleare da fissione e sostiene, come via alternativa per il futuro, la fusione nucleare. L'indicazione è contenuta in un servizio che il settimanale «Epocapubblica questa settimana e che anticipa ampi straici (in esciusiva mondiale) del libro di Carlo Rubbia — il ovoterei decisamente contro il rischio nucleare, personalmente ritergo che i rischi siano superiori ai vantaggi, il disastro conseguente a un inciente nucleare non compensato dai vantaggi offerti dall'energia di fissione». Rubbia, inoltre, rileva che egià oggi il nucleare sono compensato dai vantaggi offerti dall'energia di fissione». Rubbia, inoltre, rileva che egià oggi il nucleare sono carginalmente più economico delle altre fonti energetiche Domani aumentando le misure di sicurezza, sarà ancora meno vantaggioso o non lo sarà affatto rispetto a petrolio, gas e carbone».

carbone.

Sul tema della sicurerza è tornato l'altra sera Martelli in un incontro con una delegazione della Lega ambiente nel corso del quale ha rilevato «gli atteggiamenti» di fanatismo nuclearias emersi dal convegno de di Ferrara e, in particolare, «la sindrone da dotto Stranamore dell'onorevole Andreatia». E contro l'esponente de scende oggi in campo anche Craxi con un corsivo di Ghino di Tacco. Oggi il punto verrà fatto dalla commissione parlamentare dei garanti.

pianti
Ampic spazio sarà riservato alla discussione sui risparmio energetico in proposito si muovono critiche all'Enel e all'Enel e

Fabio Inwinki

di Berlinguer sull'austerità ROMA — «L'Unità fa bene a ricordare il migliore Berlinguer, soprattutto se non è una commemorazione, ma un momento di autocritica». Si conclude così un articolo in cui il direttore dei »Popolo Paolo Cabras risponde ai quotidiano comunista che leri ha ricordato il dive orso sull'austerità pronunciato dicei anni fa da Berlinguer e all'Elisco. Cabras sostiene che politici e opinion mak recusurarono aspramente il termine scelto da Berlinguer e che i suoi non sereni interiocutori condannarono l'anc nitro tra le due chiese, ia cattolica e la comunista, all'anegua dell'assesi, delle estranettà alla società capitalistica, della cultura populista e terzomondista. In realtà, scocedo Cabras, all segretario del Pci svoise con leatità e convincimento il ruolo che riteneva utile al paese e all'evoluzione del partito comunista e «uomini come Ugo La Maifa, non sospetti di inclinazioni populiste, apprezzarono il tentativo di Berlinguer. Anche noi riconoscemmo il segno positivo di un mutamento dell'orizzonte di un grande partito popolare che si faceva carico del problemi generali dello sviluppo e faceva la sua parte correndo qualche rischio di impopolarità». Secondo il direttore dei «Popolo» dicei anni fa sil Pci era disponibile a ricercare strade nuove per un'claborazione politica all'altezza della trasformazione sociale, mentro oggi sembra soltanto interessato, come fa il senatore Macaluso sulla stessa pagina dell'unità" alla prospettiva di uno schieramento diverso di governo- Ed invece — conclude Cabras — il confronto elo scontro tra le forze politiche, anche fra quelle reciprocamente alternative, deve ri-prendete dalla riflessione e annisi della società italiana e dalla conseguente elaborazione: da qui nasceranno convergenze e distacchi. Si chiuderà una fase di rapporti politici e di equilibri sociali per aprirne una nuova, si rimetterà in movimento la politica dei contenuti contro quella delle formules. «Paese sera»: gradimento a Rosselli, nuovo direttore

ROMA — L'assemblea di redazione di «Paese sera» ha dato leri il gradimento ai nuovo direttore, Giuseppe Rosselli, che firmerà li giornale a partire da domani Giuseppe Rosselli — una figura storica del quotidiano romano — ha ottenuto 47 si, 10 no, 2 schede bianche A lui il consiglio d'amministrazione del consorzio cooperativo che edita «Paese sera» ha affidato il compito di gestire il giornale in una fase di delicata transizione: quei 50-60 giorni che sono ritenuti indispensabili per condurre in porto una delle trattative aperte con imprenditori. Dall'ingresso di un pariner ci si attende un rilancio dei giornale che consenta a «Paese sera» di uscire dalla fase della «sopravivenza», resa possibile sino ad ora da una autogestione costata sacrifici enormia tutti coloro che vi lavorano «Proprio per questo — ha detto Rosselli all'assemblea — ho accettato l'incarico temporaneo che mi è stato affidato, per amore del giornale, soprattutto in un momento difficie. Per quei che riguarda le ipotesi di vendita della reviata, o di ingresso di un nuovo partner, anche la Fininvest ha smentito leri qualsiasi interessamento del grupo Berlusconi; ipotesi che era stata già esclusa dal consiglio d'amministrazione di «Paese sera». ROMA - L'assemblea di redazione di «Paese sera» ha dato

Rinviato al 16 febbraio il processo Verdiglione

MILANO — Non riprenderà fino al prossimo 18 febbraio il processo d'appello contro Verdigilone: la Corte ha accolto leri la richiesta avanzata dalla difesa dello priconanista di sospendere le udienze per dar modo al prof. Alberto Dall'Ora, attualmente maiato, di partecipare al processo.

Bombardiere Usa rinvenuto nei fondali di Pirano d'Istria

TRIESTE — Un bombardiere americano è stato scoperto nei mare di Pirano, in Istria, adagiato su un fondale a circa 25 metri di profondità. L'aereo, inabissatosi nell'ultimo confilito mondiale, è stato scoperto da un sub. Le 10 bombe che porta nel ventre risultano perfettamente efficienti. Altrettanto per il municionamento di bordo. La «fortezza volante» giace su un fondale dove non possono arrivare le reti a strascico dei pescherecci, per cui non costituisce un pericolo. Il relitto si trova a poche miglia dalla costa, proprio davanti alla cittadina istriana.

«Noidonne», un miliardo per rilanciare il settimanale

ROMA — Stamane alle 11,30, nel corso di una conferenza stampa presso la sede della Fnsi, sarà presentato il plano di rilancio di «Noidonne». Il progetto — che prevede entro l'anno una ricapitalizzazione di un miliardo — sarà illustrato da Pla Bruzzichelli — presidente della cooperativa strato da Pla Bruzzichelli — presidente della cooperativa silbera stampa», che edita il settimanale —, da Mariella Gramaglia, direttrice di «Noidonne» (la cui tratura media è di 50mila copie); saranno presenti anche l'on Laura Baibo (della Sinistra indipendente); Rossana Rossanda (del «Manifesto»); le senatrici Elena Marinucci (Psi) e Giglia Tedesco (Pci); Giuliana Del Bufalo, segretario della Fnsi; Giuseppe Moreilo, presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

Calendari senza santi? La Camera smentisce

ROMA — A proposito della notizia diffuva leri da una agenzia di stampa secondo cui la Camera avrebbe «laicizzato» i calendari, togliendo al giorni i nomi dei relativi santi, negli ambienti della segreteria generale della Camera si precisa che i calendari cui si la riferimento sono dei tipo in veina «a strappo», in normale commercio e come tali acquistati dall'amministrazione di Montecitorio. In tutti i calendari annuali (da muro, da tavolo, da tasca e nelle agendine) editi invece direttamente dalla Camera ad ogni giornata corrisponde — ed è naturalmente stampato — il nome del relativo santo.

Rai. «no» dei lavoratori alla piattaforma contrattuale

ROMA — Nel corso di assemblee svoitesi leri presso la sede della Direzione generale e il centro di produzione di via Teulada, i lavoratori della Rai hanno respinto l'ipotesi di piattaforma contrattuale presentata dei sirdarati confederali, A viale Mazzini il documento dei sindacati ha

Il partito

Manifestazioni

OGGI -- A. Bassolino, Firenze, F. Mussi, Moona (Tn)

Conferenza nazionale «Il diritto alla Giustizia»

in preparazione delle Conferenza nazionale che ai terrà a Roma II 30-31 gennaio e il 1º febbraio al Palazzo dei congressi dell' Eur sono in programma essemblee, attivi e manifestazioni in numeruse cuttà Ecou un primo elenco delle initiativa DOMANI — Taranto, Brutti, Siracusa, Galasso, 17 B escie Brutti, 19 Prato, Brutti, Potenza, Ricci, 20. Sondrio Salvi 21 toni Salvi 22. Roma, Tortorella, 23. Agriganto, Galasso Catanus Salvi Incaze Vaglante, 24 Lecce, Brutti Agriganto, Galasso, Pisa Lucerti, Gengve, Ricci, Avellino, Salvi, 26. Rimini, Brutti.

Corso sul «socialismo reale»

Dai 20 al 30 di gennaio presso i l'attituto Palmiro Togiustri. Frattocchie, corao su elli problema delle riforme nei pessi dei soccisamo cusica. Cuesto è il programma: luned 20 er e 16 all problema delle riforme nei pessi del soccisamo resies (relatore A. Guerra), martedi 27 ore 8 al Ursa di Gorbocicous (Battanin), merodedi 20 ore 9 al e prospettiva delle riforme in Grantia Dissoli, giovedi 19 ore 3 al e riforme in Grantia delle riforme in Grantia dell'additiona delle riforme delle riforme in Grantia dell'additiona delle riforme in Grantia dell'additiona delle riforme in Grantia delle rifo

Ricominciano i processi per le stragi



La sentenza su Gelli entra nelle librerie Ed il Msi si scatena

ROMA — Per il filosofo e senatore a vita Noberto Bobbio sono «coraggiose e documentate pagine». Per il deputato de Giovanni Galloni, «un importante e decisivo documen to. Per il giornale missino siscolo d'Italia», infine, un atto sinquinato da pressioni ed intimidazioni, basato sul pregiudizi. Ecco tre giudzia sulla sentenza-ordinanza con cui i giudici Istruttori bolognesi Vito Zincani e Sergio Castaldo, il 14 giugno scorso, hanno rinviato a giudizio per la strage di Bologna dei 2 agosto 1980 ed i reati connessi neofascisti esecutori, generali dei servizi segreti profettori, faccendieri e piduisi — come Pazienza e Gelli — Ispiratori. Un lavoro giudiziario penetrato in profondità, che si bocupato anche di tutto il lungo periodo di eversione precedente alla strage, per stabilire un nesso di continuità. Insomma: un capitolo della storia d'Italia. Questa storia, cioè l'ordinanza dei giudici, assieme ad una parte della prenedente requisitoria dei sostituti procuratori. Libero Mancuso e Attilio Dardani, è stata adesso pubblicata dagli Editori Rituniti in un volume curato da Giuseppe De Lutila, con prefazione di Norberto Bobbio. S'intitola *La strage*. L'atto d'accusa dei giudici di Bologna*. Arriva in libreria in questi giorni, all'immediata vigilia dell'apertura dei processo (Inizia a Bologna il 19 gennaio). E leri è stato ufficialmente presentato a Roma da Bobbio e dali'on. Luciano Violante, alla pressenza di Torquato Secci, presidente dell'associazione dei familiari di vittime delle stragi, dei sindaco di Bologna Renzo Imbeni, di numerosi esponenti politici. Doveva esserci un terzo protagonista, il giudice increntino Pier Luigi Vigna. Ma proprio l'altro leri tre deputati missini (l'ex ordinovista Maceratini, Trantino e Berselli) hanno rivolto un'interrogazione al ministro della giustizia chiedendogli di promuovere ele opportune iniziative affinche la condotta dei giudice Vigna venga fatta oggetto di attenta valutazione dal punto di vista dibattito (e lo alesso libro) vinterferenza nell'opera di altri magistrati. T er una democraria, al sereno e ordinato svolgimento di n processo che è già stato attraversato da travagliate

un processo che è già stato attraversato da travagllate vicendes.
Del libro-sentenza Norberto Bobbio ha affrontato, ieri, i due versanti. Da una parte lo stragismo della destra eversiva: Al suoi occhi nessuno è innocente, la massa, il "gregge", è di per sè colpevole. Bobbio ha citato frasi di Nietzsche (e Primo principio: nessun riguardo per il numeros; «Annientamento del mairiusciti», per tall intendendo la massa) anche per polemizzare: «Nietzsche è stato ripreso negli ultimi anni con non so quale torva prospettiva da intellettuale di sinistra. Ebbene, è tempo di ristabilire precisi confini fra destra e sinistra».

Dall'attra parte, c'è ela vastità ed imperscrutabilità di un potere occulto che insidia istituzioni fatte per agire alla luce del sole». «Di poteri invisibili — dice Bobbio — ce ne sono due, uno dello Stato, uno dell'antistato. Uno è legittimo in quanto giustificato da uno stato di necessità. L'altro no. Ma nei sottosuolo i canali del due poteri qualche volta comunicano fra di loro. È un capitolo della politica che va riscoperto». Come mai, si è chiesto Luciano Violante, gli stessi apparati hanno saputo far luce su un terrorismo e stersi

riscoperto. Come mai, si è chiesto Luciano Violante, gii stessi apparati hanno saputo far luce su un terrorismo e non sull'altro? «Perché — è la risposta — se c'è un potere occulto. c'è anche qualcuno che lo occulta. Qualcuno che esiste ancora: «In tutti processi di strage ci sono continue deviazioni, anche per episodi iontani. Vuoi dire che la logica che ha portato alie stragi non è cessata, che tra questa logica e quella di chi "copre" ci sono delle consonanzo. Importante, ha concluso, è sapere, sapere il più possibile. Un rucio rilevante potrà avorio la commissione d'inchiesta sulle stragi della Camera. L'on. Galloni, che ne fa parte, è intervenuto per dire: «Il terrorismo di sinistra è stato sconfitto grazie alla solidarietà nazionale. Non prendetemi per nostalgico, ma occorrerà un'analoga solidarietà per battere l'eversione di destra ed i poteri occulti.

Michele Sartorl

una manifestazione indetta dai Comitato antifascista e dalle organizzazioni sindacati) ha preso regolarmente l'avvio nella mattinata di leri. L'aula della corte di Assise al piano terra del Palazzo di Giustizia era gremita di folla, nella stragrande maggioranza familiari delle vittime, costituitial parte civile, e le parti lese, i feriti, di quella tragica mattinata. Presenti i due maggiori imputati Cesare Ferri e Alessandro Stepanoff che devono rispondere di concorso nella strage. Cesare Ferri, 35 anni, milanese, è ritenuto dall'accusa l'esecutore materiale della strage, colui che materialmente depositò nel cestino portarifiuti di plazza della

Dal nostro corrispondente BRESCIA — Il processo per la strage, scaturito dal a nuovo istruttoria sul fatti di piazza della Loggia del 28 maggio 1974 (otto i morti e cento i feriti nel corso di una manifestazione indetta dal Comitato antifascista e dalle organizzazioni sindadal Comitato antifascista e dalle organizzazioni sindadalle organizzazioni sinda-

Cesare Ferri e Alessandro Stepanoff - La bomba causò 8 morti Ieri entrambi presenti al dibattimento - Respinte le eccezioni

Loggia la bomba, mentre per lo Stepanoff, 33 anni, indossatore, pure lui milanese, l'accusa è di concorso per avere fornito e continuamente sostenuto l'alibi dei Ferri per il 28 maggio asserendo, falsamente per l'accusa, di avere accompagnato il camerata fin dalle ore 8.30 di quella giornata. Assente invoce Sergio Lattini, 36 anni, rinviato a giudizio per concorso morale, assieme al Ferri, nell'omicidio di Ermanno Buzzi, il bresciano condannato allergastolo nel processo di

primo grado e strangolato il 13 aprile del 1981 nel carcere di Novara dal killer ner il Pierluigi Concutelli e Mario Tuti. Una bocca che si era voluto chiudere per paura di rivelazioni alla vigilia del processo di appello a Brescia. E che faceva particolarmente paura, secondo la motivazione del rinvio a giudizio, al Ferri ed ai suo gruppo milanese, che tramite il Latini trasmise l'ordine in carcere a Concutelli. Ferri è l'unico attualmente agli arresti Oltre al familiari delle vittime ed

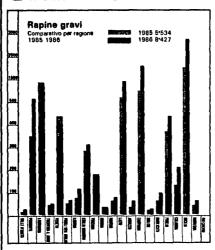
alcuni dei feriti si sono co-stituiti parte civile nel con-fronti di Ferri e di Stepa-noff, tramite l'Avvocatura dello Stato, la presidenza del Consiglio e li ministro degli Interni. E gli organiz-zatori della manifestazione del 28 maggio di tredici an-ni fa: il Cupa, Comitato an-tifascista, la Cgil e la Cisi di Brescia, assistiti dall'avv. Diofebo Alfieri. Come prassi ormai scon-tata la prima udienza è sta-ta poi completamente as-sorbita dalla illustrazione delle numerose eccezioni

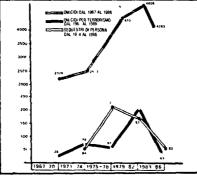
sollevate dal difensori degli imputati (Bezicheri e Paoli per il Ferri, Paladini per lo Stepanofi e Motta Massini per il Latini), di nullità dei-la citazione a giudizio per la mancanza di specificità dell'accusa verso il Ferri a cui non sarebbe mai stata contestata direttamente la strage. Di incompetenza territoriale perché la strage venne ideata, secondo co-me recita l'accusa, a Mila-

me recita l'accusa, a Mila-no, ecc.
Per il rigetto di tutte le eccezioni sono intervenuti gli avvocati Ricci, Ballerio, Nardin, Frigo, Fiorilia, Al-fieri e Gallico ed il pm dott. Michele Besson. La Corte di assise, alie 15.30, dopo due ore di camera di consiglio ha respinto tutte le eccezio-ni; il processo riprenderà domani forse con l'interro-gatorio di uno degli impu-tati.

Il capo del «servizio», Parisi, ha mandato un dossier alle più alte cariche dello Stato

Criminalità: il Sisde lancia un Sos





«Sfatiamo un luogo comune: i grandi racket non soffocano la delinquenza più minuta» Perché pochi attentati

I due diagrammi redatti dal Sisde su criminalità e terrorismo e sul abooma de rapine regione per regione

La mafia dietro le rapine Torna l'«anonima sequestri»

ROMA — C'è la mafia dietro il sostiene il Sisde — L'organismo sociale viene comunque debilitato dalcie sisde E stata sottoposta all'interno di un ampio dossier su terrorismo, criminalità e droga alle più alte cariche dello Stato dai direttore del Servizio per le informazioni e la sicu-dei 1968 sulle rapine potrebbero in-Servizio per le informazioni e la sicu-rezza democratica, Vincenzo Parisi Gli analisti del Sisde hanno redat-

Gli analisti del Sisde hanno redatto venti diagrammi comparativi, tra quali spicca quello che segna li record raggiunto in Italia nell'86 in materia di «rapine gravi» sono state 8 427 nell'anno appena trascorso, contro 5 534 consumate nell'anno precedente La Sicilia apre la lista delle regioni più colpite (2 748 rapine contro le 1 146 del 1965), seguita dalla Campania (1 359 contro 759), dal Lazio (859 contro 572) e dalla Lombardia (876 contro 945). Il prefetto Parisi commenta questi

bardia (876 contro 945).

Il prefetto Parisi commenta questi dati con alcune considerazioni che faranno certamente discutere «Questi dati » scrive «videnziano che il fenomeno privilegia decisamente aree geografiche interessate da un alto tasso di attività del crimine organizzato (sia nel Lazio, sia nella Lombardia ci sono consistenti inflitrazioni mafiose e camorriste) e comenton di statare un luogo comune trazioni mailose e camorristo e com-sentono di sfatare un luogo comune circa la presunta capacità della ma-tavita organizzata di far diminuire, nelle aree in cui opera, l'incidenza della «criminalità comune» «È vero purtroppo il contrario —

curamente più rischiose di appro-priazione di risorse che negli anni scorsi erano state lasciate alla picco-la delinquenza urbana: Non è, questa, l'unica «scoperta. Mettendo a confronto le «curve» sta-tistiche del totale degli omieldi con-sumati in Italia, di quelli di matrice terroristica e dei sequestri di persona dal 1967 al 1986 si scopre per esemplo che criminalità e terrorismo «segna-lato incrementi o decrementi ten-denziali conformi con punte signifi-cative di presenza crescente negli anni dal 1973 al 1982 e declinanti dal 1983 ad oggi.

un'ipotesi ancor più precisa I dati del 1986 sulle rapine potrebbero interpretarsi (·in modo solo apparentemente paradossale», precisa la relazione del Sisde) anche come indicativi delle «difficoltà» che i vari del crimine organizzato hanno incontrato.

ontrato Cioè tali difficoltà «potrebbero in tale confice aver costretto i delin-quenti organizzati a dirottare parte della loro operatività verso forme meno remunerative in assoluto e si-curamente più rischiose di appro-

sottolineare tale «contestualità», suggerendo che essa può essere «interpretata in vario modo, sia per quei che concerne le eventuali e sempre possibili convergenze operative tra i fenomeni in argmento, sia per quei che attiene alia capacità di assorbi-

nento e reazione del corpo sociale. Ma gli elementi di continuità de Ma gil efementi di contunta dia fenomeni più negativi si rispecchiano soprattutto nelle statistiche sui fatti di sangue Nella macabra graduatoria tra le principali forme del
crimine organizzato, è in testa la
maña che nel 1986 ha ucciso 127 perpera d'23 nell'95, la esporra upide sone (123 nell'85), la camorra uccide un po' meno, 84 contro 121 dell'anno precedente, mentie riespiodono le

precedente, menue riespiodono le faide all'interno della 'nudaragheta caiabrese, nel 1986 sono morte 87 persone contro le 22 del 1985.

Alcune novità si ricavano pure dai diagrammi reistivi al sequestri di persona 18 dostaggi sono caduti nelle mani delle bande nell'86 contro 8 nell'85 L'anonima» è tornata a coipire in Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Liguria, regioni nelle quali nel 1985 non vi erano stati rapimenti Le regioni più colpite restano la Caiabria con 7 equestri di persona e la Sardegna con cinque analoghi episodi.

analoghi episodi. I dati sul terrorismo, tra i quali anni dai 1973 al 1982 e declinanti dai 1983 ad oggi. Un rapporto ancer più diretto di quanto non si pensi? Il dossier dei Gisde non lo dice. Ci si limita però a riti) sono già noti essenso stati diffu-

re ad una sintelligente e iliuminate politica interna e estera In aitre co-casioni il prefetto Parisi ha aliuso, anche, a fatti più contingenti, quali la vicenda giudiziaria dei due detenuti libanesi delle Fari inquisiti in Italia ed alia quale sarebbe legata la spedizione dei giovane carico di bombe arrestato a Linate Anche le notazioni piuottimistiche, trovano, tuttavia, un tragico contrappeso in altre cifre se è vero per esempio che siamo orma giunti al minimo storico di vittime, è pur vero che ben 193 di esse (il 46, per cento dei totale) sono da attribuire al s'enomeno del ostragismo, rimasto pressoché impunito E che, se si esamina il numero di omicidi attribuiti alle varie componenti del fenomeno terroristico, ci si rende conto che la più alta percentuale (il 35 per cento) spetta alla categoria, raggelante, degli seventi non attribuibili Mancano per queste episodi le rivendicazioni, si spiega nella relazione Ma probabilmente sono mancate anche seriedo è anche mancate una serie volontà politica di colpire alle radici il fenomeno